

Comunità Comenduno

Anno 9
Giugno 2015

76



Camminiamo... Insieme

Direttore responsabile: Sabrina Penteriani

ASPETTANDO
IL
FUTURO...



...I NOSTRI
RAGAZZI CI
GUARDANO!



NUMERI UTILI

Don Diego

tel. casa: 035 774 045

cell.: 347 258 3315

e-mail: berzi.dd@gmail.com

Sito internet oratorio di Comenduno:

www.oratoriocomenduno.it

PER CONTATTARE

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO:

Don Diego

tel. 035 774 045

cell. 347 258 3315

Enrico Belotti

tel. 035 753 710

Fausto Noris

tel. 035 752 652

faustonoris@alice.it

Maria Teresa Rosbuco

tel. 035 752 364

giurosrb@virgilio.it

Stefano Maistrello

tel. 035 773 021

stefanomaistrello@gmail.com

redazione.com.com@gmail.com

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta.

Carissimi, L'ESSENZIALE E' L'EUCARISTIA

Carissimi,

come pastore e padre di questa comunità, mi sembra che lo stare a mensa con il Signore, la domenica, nell'assemblea eucaristica, sia il momento fondamentale, quello che ci fornisce il cibo e il calore necessari alla vita, così come quello della mensa a casa è forse il momento più importante nella vita della famiglia

Senza la celebrazione domenicale la nostra famiglia parrocchiale è come sperduta, senza madre e senza patria, nel nostro mondo secolarizzato.

Senza la domenica non possiamo vivere». Questa espressione dei martiri di Abitene, una città dell'Africa "proconsolare", nell'attuale Tunisia, può richiamare noi, cristiani d'oggi – tiepidi con la domenica e a volte anche con l'Eucarestia – alla testimonianza simile a quella di coloro che furono pronti a dare anche la vita per non perdere il contatto con il Signore e la sua mensa domenicale. Per noi oggi – nel mondo secolarizzato – non è questione di martirio, ma di scelte controcorrente. Sia come singoli sia come comunità dovremmo impegnarci a difendere l'Eucaristia dalle tante sfide di oggi e riuscire ad amarla in modo particolare, tanto da non sacrificarla – per quanto è possibile – a nessun idolo: siano essi il lavoro, il divertimento, le vacanze e quant'altro può esserci oggi proposto dalle industrie dello sport, del divertimento e del turismo. Ognuno di noi dovrebbe organizzarsi in modo da poter dare alla Messa – sempre – la precedenza su ogni altro impegno. Il resto è utile, ma non necessario. Se uno è geloso della domenica non si accontenta della messa del sabato sera, quando questa anticipazione non è inevitabile. Quando dico "gelosia" intendo un particolare attaccamento, che ci fa dire che la celebrazione eucaristica non è solo importante, ma è una felicità. È l'essenziale. E l'attaccamento – si sa – va oltre le regole.

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

DALLE BUSTE

EURO 1.050,00

UN EURO AL GIORNO

EURO 340,00

N.N.

EURO 500,00

N. N. RICORDANDO

LA PRIMA COMUNIONE

EURO 1.000,00

DA MANI IN PASTA

EURO 1.400,00

CODICE IBAN PARROCCHIA:

IT65H0874552480000000010002

In copertina: Immagini dei Sacramenti celebrati nel mese di Maggio (Ringraziamo FotoFantasy per averci concesso di utilizzare le foto di Comunione e Cresima)

Trasmettiamo ai nostri figli il nostro entusiasmo perché abbiano anche loro un appuntamento fisso con la Chiesa, perché crescano con l'immagine e la memoria di questo tempo libero per la lode a Cristo e l'incontro con i fratelli. Immagini e memoria che agiranno, domani, più efficacemente e più a lungo della nostra parola.

Dovrà trattarsi di una trasmissione per contagio: perché certo non si può imporre nulla ai figli in quest'epoca.

Nulla si può comandare né imporre. Ma su tutti agirà l'esempio gioioso, da cui solo può venire il contagio.

Nella partecipare alla messa vedo anche uno stimolo per una partecipazione corale alla vita della comunità, nella quale ogni membro dà il suo apporto.

Mi piacerebbe stimolarvi a prolungare il momento conviviale eucaristico in altre convivialità, da organizzare con l'apporto di tutti, il più frequentemente possibile e le più ampie possibili. Se la nostra comunità ritrovasse la convivialità, sarebbe più calda, accogliente, festosa. E verrebbe stimolata la partecipazione di chi in chiesa non sa come ci si muove, ma in una tavolata si trova perfettamente a suo agio. Quella partecipazione si ripercuoterebbe poi nell'assemblea eucaristica, che ne uscirebbe anch'essa arricchita. Impegniamoci a far crescere, intorno alla mensa eucaristica, uno spirito, un calore e una cultura di famiglia, che risulti attrattivo per i più giovani e per gli ospiti occasionali.

Il Papa dice: **«C'è un pericolo, c'è una minaccia: disgregarci, svilirci; cosa significa oggi questo disgregarci e svilirci? Ci disgregiamo quando non siamo docili alla Parola del Signore, quan-**

do non viviamo la fraternità tra di noi, quando gareggiamo per occupare i primi posti, quando non troviamo il coraggio di testimoniare la cari-

tà, quando non siamo capaci di offrire speranza. Così ci disgregiamo. L'Eucaristia ci permette di non disgregarci, perché è vincolo di comunione».

Papa Francesco invita tutti a essere gli occhi del Signore «che vanno in cerca di Zaccheo e della Maddalena;

la sua mano che soccorre i malati nel corpo e nello spirito; il suo cuore che ama i bisognosi di riconciliazione, di misericordia e di comprensione. Così impariamo che l'eucaristia non è un premio per i buoni, ma è la forza per i deboli, per i peccatori, è il viatico che ci aiuta ad andare a camminare».

Così l'Eucaristia diventa il pane per uscire, da consegnare a tutti con le nostre mani povere, non come atteggiamento superbo, ma come chi, quasi vergognoso, restituisce agli altri quanto credeva che fosse solo per lui. Ogni situazione di vita, ogni condizione familiare, ogni situazione relazionale è la terra dell'alleanza da percorrere per questa restituzione entrando con rispetto, annunciando con franchezza, donando con generosità, accompagnando con amicizia. Non siamo noi i padroni dell'eucaristia, siamo le povere mani dei discepoli che distribuiscono il pane abbondante e che tornano ogni volta dal Signore per prenderne dell'altro, fiduciosi che ce ne sarà per tutti e in abbondanza. Questo tempo di vacanza diventa la palestra per questo impegno ed esercizio.

Buone vacanze,

don Diego

IL PARROCO SARÀ PRESENTE IN CASA PARROCCHIALE
IL GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE 17,00.

INCONTRO A GESU' CHE PERDONA

A me è piaciuto il libretto dei dieci comandamenti che don Diego ci ha donato, e poi mi sono divertita tantissimo. (Giorgia)



La Confessione è una festa in cui i tuoi peccati vengono trasformati in una vita nuova e più gioiosa. Per me è stata una cosa molto più bella di quello che pensi. (Anna C.)



CON LA MIA PRIMA CONFESSIONE HO PARLATO CON GESÙ E LUI MI HA PERDONATO. (ALESSIA)

Quest'anno ho vissuto un'esperienza molto particolare, un'esperienza che mi ha portato ad essere mamma ed allo stesso tempo catechista di una delle mie figlie. Anna ha da poco concluso la seconda elementare e insieme ai suoi compagni abbiamo affrontato la preparazione al sacramento della riconciliazione. È stato un bellissimo cammino che mi ha molto arricchito. Penso che il rapporto con i bambini, specialmente dal punto di vista spirituale e religioso, dia moltissimo a qualsiasi adulto. Le loro domande e convinzioni su Gesù, trovano risposte e confronti soddisfacenti solo se calate nella vita di tutti giorni e ciò obbliga anche noi adulti a vivere la presenza di Gesù al massimo della sua concretezza. È stata una esperienza nuova vedere mia figlia parlare di Gesù insieme ai suoi coetanei, non solo come capitava a casa con una sorella più grande che sa già tante cose ed una

più piccola che sta scoprendo tutto adesso. Questo confronto mi ha permesso di conoscerla meglio e mi ha aiutata anche a capire meglio il gruppo di bambini con i quali trascorre gran parte delle sue giornate a scuola. Non posso non raccontarvi, anche delle mie compagne di viaggio: un gruppo di ragazze di prima superiore che ha vissuto con me questa esperienza. Hanno avuto il coraggio e la voglia di mettersi in gioco ogni domenica. Sono state brave a inserirsi nel gruppo di questi bimbi. All'inizio sono state considerate più sorelle maggiori che catechiste, ma durante l'anno abbiamo parlato più volte dei nostri diversi ruoli chiarendone le differenze. Di strada da fare ce n'è tanta ma l'inizio è stato stupendo: l'inizio di un importante cammino di crescita per tutti noi. Grazie bambini e grazie ragazze!

Silvia

Mi sono sentito felice anche se avevo paura di quello che diceva don Diego durante la mia Confessione. (Gabriele)

A me è piaciuto molto perché ero con tutti i miei amici, e di più quando mi sono confessata con il don e con Gesù. (Eleonora)

Il giorno della prima Confessione mi è piaciuto il momento in cui don Diego ci ha chiesto, oltre ai peccati, anche le cose belle che abbiamo fatto. (Debora)

Il giorno della mia prima Confessione mi sono emozionata molto. (Vittoria)



Per me è stata una bella festa perché Gesù ha voluto perdonare tutti i miei sbagli. (Anna L.)

Per me il momento più bello della cerimonia è stato quando mi sono confessata. (Lira)



SPEZZIAMO IL PANE DELLA VITA

Anche se era la terza volta che celebravamo una Prima Comunione in famiglia (probabilmente l'ultima...) le emozioni di quel giorno in me sono e saranno ancora vive per parecchio tempo. Spero rimarranno nel cuore e nella memoria di tutti i bambini che hanno incontrato Gesù, Pane, se vorranno, della loro vita.

E' vero. Ci sono dei momenti nella vita che non si dimenticano mai, senza volerlo. Sono importanti. Punto.

Noi stessi ricordiamo la nostra prima Comunione spesso come un momento intimo, bello, vissuto insieme ad altri e con la propria famiglia...

E' così incontrare Gesù.



Messa di Prima Comunione. Prendere farina, acqua, sale e lievito e impastare..., creare il proprio panino, metterlo in forno...

Ma il momento che ho percepito come più autentico è stato il gesto finale, quando i bambini hanno spezzato e distribuito a tutti un pezzo del loro pane. E' un momento che ricorderò nella mia vita. Lo ricorderò con affetto, tenerezza, e stupore... E' uno di quei gesti che per la loro semplicità insegnano... Quel giorno quando mi sono guardato intorno e tutti mangiavano il loro pezzettino di pane, e

E' così incontrarlo nella semplicità di un pezzo di Pane e di un sorso di Vino....

Don Diego anche quest'anno ha avuto l'intuizione giusta: quel giorno insieme ai bambini faremo il pane...no, non per finta, lo faremo davvero (Davvero???). Ci vuole un forno (Ma... un forno vero o finto???), delle macine (Cioè???), bisogna trovare il modo per cui i bambini "si sporchino le mani" (e le vestine???), e poi impastiamo, lo cuociamo (Nel forno?) e lo distribuiamo a tutti... Così come Gesù si "spezza" per noi, anche noi, dopo averlo incontrato ci "spezziamo"... (Tra parentesi alcuni dei dubbi che noi catechisti abbiamo allegato all'idea del Don... ma all'inizio era difficile per noi semplici esseri umani capire che era quella la strada giusta)

Poco alla volta, e dopo aver provato ad immaginare delle varianti, nel gruppo dei catechisti questa idea si è diffusa, abbiamo iniziato a capire e a inseguire i modi per renderla reale ed efficace... Perché bastava guardare. Al termine del cammino di quest'anno, con questo speciale gruppo di bambini e di genitori, "fare il pane" insieme era la cosa che più poteva rappresentarci nell'incontro con Gesù Eucarestia.

Ho in mente tutti i gesti che ci hanno accompagnato nella



lo facevano con gioia, ho immaginato come potevano essere i pasti con Gesù vivo. Con Gesù risorto.

E' questo l'augurio che mi sento di fare a tutti i bambini, che in quel Pane riconoscano nella loro vita l'incontro con un Dio vivo...

Grazie a chi ci ha messo del suo per rendere questa cerimonia un momento indimenticabile. E grazie al Don, ai catechisti, a tutti i genitori, e ai bimbi della Prima Comunione 2015. Un gruppo davvero speciale.

Stefano Maistrello

INFIAMMATI PER INFIAMMARE

Quest'anno noi ragazzi di seconda media, durante l'anno catechistico, ci siamo preparati per un incontro davvero speciale, che non dimenticheremo mai, con lo scopo di riconfermare la nostra fiducia nel Signore:

infatti, ci stiamo preparando per la Confermazione, meglio conosciuta come Cresima.

In questo percorso ci hanno seguito i nostri catechisti (Margherita, Christian, Andrea e Fausto). Loro ci hanno guidato alla scoperta di noi stessi e al significato della Confermazione e ci siamo soffermati in modo particolare sui sette doni dello Spirito Santo e sui suoi Simboli. Direi che quest'anno catechistico può essere diviso in due parti: nella prima abbiamo fatto diverse schede al fine di farci capire chi veramente siamo con tutti i nostri pregi e i nostri difetti, mentre nella seconda parte ci siamo soffermati sui significati dei doni dello Spirito Santo. Durante questi ultimi incontri abbiamo letto e interpretato un libretto on-line, dove ognuno poteva esprimere liberamente le proprie opinioni e i propri dubbi.

Durante questi incontri si alternavano momenti di serietà e momenti scherzosi che rendevano l'incontro piuttosto piacevole. Circa a metà di questo lungo cammino con meta la Confermazione, abbiamo

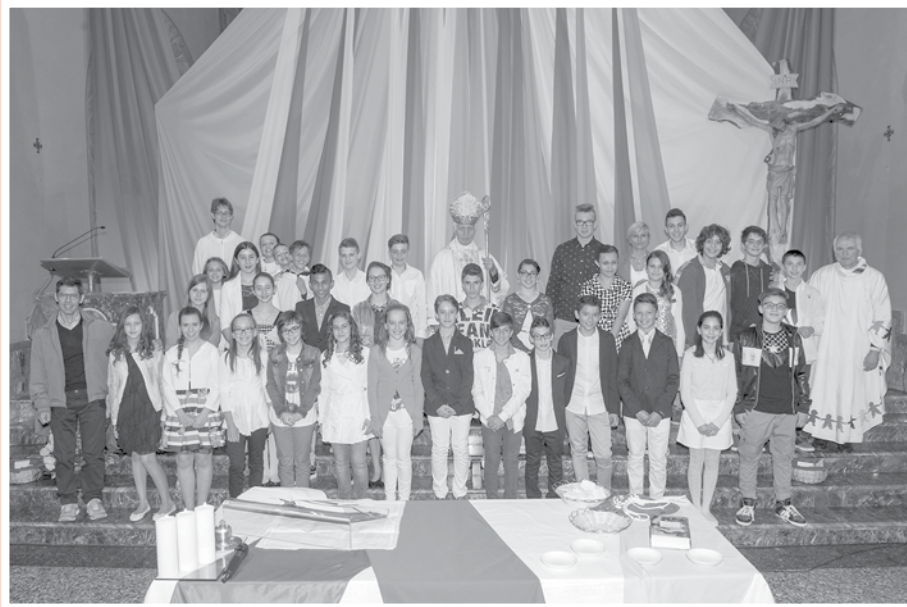
anche avuto la grande opportunità di incontrare il Vescovo Francesco (di cui ha già parlato nello scorso bollettino la mia compagna Francesca). Sono orgogliosa del lungo percorso che abbiamo intrapreso con l'aiuto dei nostri catechisti che oltre ad averci aiutato a comprendere tutto

ciò che ho detto prima ci hanno aiutato a costruire un bel gruppo come abbiamo scoperto nel nostro ritiro in oratorio avvenuto il 10 Mag-

gio dove ci siamo soffermati sul simbolo che sarà protagonista della nostra Cresima: il Fuoco.

Finisco il mio articolo ringraziando i catechisti, i genitori, i padrini e le madrine e ultimo ma non ultimo il nostro Don!

Sara Ghilardini



LA (BELLA) VOCE DI UN PAPA'

Sarà difficile diventare grande...



Papà Alessandro alla fine della Messa ha dato voce a tutte le parole, le emozioni, le gioie e le speranze che serbiamo nel cuore per i nostri figli, attraverso la poesia racchiusa nel testo di questa canzone che dedichiamo a tutti loro nella certezza che lo Spirito Santo che hanno ricevuto in dono nel sacramento della Cresima li accompagnerà sempre e li renderà capaci di affrontare il cammino della vita alla Sua Presenza.

A MODO TUO...

Sarà difficile diventar grande
Prima che lo diventi anche tu
Tu che farai tutte
quelle domande
Io fingerò di saperne di più
Sarà difficile
Ma sarà come deve essere
Metterò via i giochi
Proverò a crescere

Sarà difficile
chiederti scusa
Per un mondo
che è quel che è
Io nel mio piccolo
tento qualcosa
Ma cambiarlo è difficile
Sarà difficile
Dire tanti auguri a te
A ogni compleanno
Vai un po' più via da me

A modo tuo
Andrai
A modo tuo
Camminerai e cadrai,
ti alzerai
Sempre a modo tuo

A modo tuo
Vedrai
A modo tuo
Dondolerai, salterai,
canterai
Sempre a modo tuo

Sarà difficile
vederti da dietro
Sulla strada che imboccherai
Tutti i semafori
Tutti i divieti
E le code che eviterai
Sarà difficile
Mentre piano ti allontanerai
A cercar da sola
Quella che sarai

A modo tuo
Andrai
A modo tuo
Camminerai e cadrai,
ti alzerai
Sempre a modo tuo
A modo tuo
Vedrai
A modo tuo
Dondolerai, salterai,

canterai
Sempre a modo tuo

Sarà difficile
Lasciarti al mondo
E tenere un pezzetto per me
E nel bel mezzo del
Tuo girotondo
Non poterti proteggere
Sarà difficile
Ma sarà fin troppo semplice
Mentre tu ti giri
E continui a ridere

A modo tuo
Andrai
A modo tuo
Camminerai e cadrai,
ti alzerai
Sempre a modo tuo
A modo tuo

Vedrai
A modo tuo
Dondolerai, salterai,
canterai

Sempre a modo tuo

CHIAMATA PER ACCOMPAGNARE UN CAMMINO

Cari ragazzi,
quando due anni fa Don Diego mi disse che dovevo essere la vostra catechista non fui subito entusiasta: si diceva che eravate un gruppo un po' fuori dalle righe ed avevo paura di non essere in grado di gestirvi. Dovevo cercarmi dei compagni per cominciare questa avventura con voi così chiesi ad Andrea e Cristia... la scelta più bella che potessi fare: sono diventati i miei angeli, hanno sempre collaborato con me, mi hanno sempre caricato di entusiasmo, mi hanno sopportato e tra noi è nata una bellissima amicizia....per loro nutro un affetto speciale.
Anche Fausto che ormai da 4 anni

mi accompagnava non mi ha abbandonato: tutti e quattro ci siamo messi in gioco e piano piano, con tanta umiltà e impegno, abbiamo cercato di entrare nei vostri cuori. Oggi ringrazio il Don per avermi spinto a stare con voi: ho passato due anni intensi, ci siamo conosciuti, mi avete fatto urlare, ridere, vi ho trattati come i miei figli e voi mi avete regalato tante emozioni e mi avete aiutato a crescere. Oggi, cari ragazzi avete ricevuto lo Spirito Santo e avete confermato davanti a Dio e alla comunità che volete essere testimoni di fede. Fate tesoro dei doni dello Spirito Santo: la vita non sempre sarà facile, incontrerete delle

difficoltà, sbaglierete, cadrete ma sappiate che anche gli sbagli aiutano a crescere e il Signore è sempre al vostro fianco per aiutarvi a rialzarvi. Portate avanti i vostri progetti, lottate per le vostre idee e fate della vostra vita un capolavoro: voi per me siete già un capolavoro!!!!

Vi aspetto a Settembre per trascorrere l'ultimo anno insieme: non abbandonatemi, non vorrei perdere nessuno di voi... del resto la Cresima non è il Sacramento dell'addio ma il momento della partenza.

Vi voglio bene...

la vostra Margherita

SCELTA PER ESSERE MADRINA

Carissima,

in questi giorni che precedono la cerimonia della tua Cresima, ti penso molto e mentre ti penso mi viene spontaneo sorridere perché ti immagino così come sei e cioè una Bella ragazza !!!!

Bella non solo fisicamente ma anche nella testa e nel cuore!!!!

Sono proprio contenta che tu e i tuoi genitori mi abbiate scelta per essere la tua Madrina della Cresima: questo momento ci aiuta a rafforzare la nostra amicizia che non è come quella che tu hai con le amiche della tua età, ma per me significa cercare di esserti di sostegno e vicina in qualunque momento tu possa averne bisogno.

Insieme a questa lettera ho pensato di mandarti la Preghiera allo Spirito Santo, quella che comincia con: " Vieni Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce...." che sicuramente verrà recitata anche durante la cerimonia della Cresima.

Te la mando perché tu possa recitarla in questi giorni che precedono "QUEL giorno", insieme a tutta la tua famiglia, per preparare il cuore....

Io l'ho imparata a memoria quando ero un po' più grande di te : è una Preghiera che parla di noi uomini e della nostra povertà di Creature ma anche della grande possibilità che abbiamo di chiedere e di ricevere tutto ciò di cui abbiamo veramente bisogno dallo Spirito Santo.

Se ti fa piacere imparala anche tu a memoria: vedrai che ti riaffiorerà alla mente ogni volta che avrai bisogno di essere consigliata, di essere più forte, di essere più amorevole verso gli altri, di scegliere bene, .

Anche io come te in queste sere mi fermo a riflettere e a pregare lo Spirito Santo e più ci penso e più riesco a sentire che Lui ci è vicino e provo ad aprire il cuore e ad accogliere la Sua Presenza.

Un grande abbraccio, la tua Madrina



**Beatrice Luiselli,
26 Aprile 2015**

Domenica 26 aprile la nostra piccola ha ricevuto il sacramento del Battesimo. Grazie, Signore, per averci dato questo grande dono. Accompagnala e proteggila sempre nel cammino della vita.

Mamma e papà

La nascita della nostra Giorgia è un dono del Signore: il più prezioso dei regali che una famiglia può ricevere. Con la speranza che tu possa avere una vita piena di felicità, almeno pari a quella che tu hai donato a tutti noi nascendo auspichiamo che il Signore ti accompagni sempre



**Sofia Malcontenti,
24 maggio 2015**

La vita è bellezza, ammirala.
La vita è un sogno, fanne realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è un mistero, scopriilo.
La vita è vita, difendila.

(Madre Teresa di Calcutta)



**Io ti Battezzo
nel Nome del Padre,
del Figlio
e dello Spirito Santo.**



**Tommso Russo,
7 giugno 2015**

Tommaso, così come il Signore ti ha donato a noi, così noi ti affidiamo a Lui con il sacramento del Battesimo.

*Mamma Alessandra e
papà Alessandro.*

FESTEGGIAMO LE NOSTRE MAMME!!!

Venerdì 8 Maggio, alla scuola dell'infanzia, abbiamo festeggiato le mamme dei nostri bambini accogliendole in cortile recitando tutti insieme una poesia.

Diversamente dagli anni scorsi le mamme non hanno ricevuto un "lavoretto" creato dai propri figli ma lo hanno creato insieme a loro.

Ogni mamma aveva a disposizione due sassi, raccolti dai bambini durante un'uscita sul fiume Serio, da abbellire e decorare con tantissimi materiali messi a disposizione dalle insegnanti.

I bambini erano entusiasti di vedere le loro mamme impegnate ad ornare insieme a loro i sassi in un clima di festa e serenità.

La creatività e l'impegno di tutti hanno prodotto magnifici lavori che ogni famiglia ha poi tenuto come ricordo.

Ringraziamo tutte le mamme che hanno partecipato!!!

Le maestre



OTTICA
Luiselli

ALBINO Via Aldo Moro 2/d tel. 035774301
LEFFE Piazza Libertà 17/a tel. 035731639



ACCOGLIENZA BAMBINI SAHRAWI 2015

Anche quest'anno, come ormai da diversi anni, accogliamo in Oratorio un gruppo di bambini del popolo Sahrawi. Tutto questo si è reso possibile grazie a un gruppo di volontari di Nembro che da circa 15 anni si è preso a cuore la situazione di questo popolo e ce l'ha fatta conoscere.

Oggi i Sahrawi vivono separati, cioè dopo il conflitto dei primi anni '70 qualcuno vive nel loro territorio di origine che è il Sahara occidentale attualmente occupato dal Marocco, mentre il resto della popolazione è costretto a vivere in esilio nel deserto dell'Algeria.

Purtroppo attualmente la situazione è irrisolta, anche se questo popolo testimonia la sua esistenza nei vari organismi internazionali, come per esempio la presenza di rappresentanti del Popolo Sahrawi al Forum Sociale Mondiale 2015 svoltosi lo scorso mese di



marzo a Tunisi.

Questo Forum si riunisce ogni due anni e interconnette organizzazioni e movimenti della società civile di molti Paesi del mondo ispirati

alla NON VIOLENZA e alla uguale dignità dei popoli.

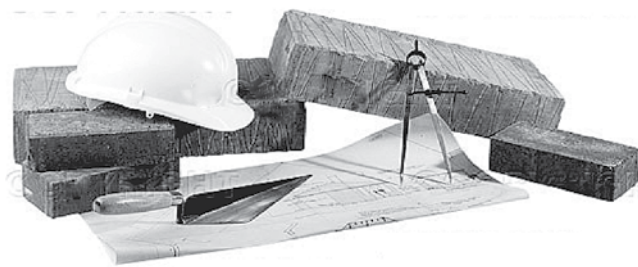
Noi del Gruppo Missionario di Comenduno accogliamo per una settimana all'anno i

bambini Sahrawi che vivono in una situazione di precarietà nei campi profughi nel deserto dell'Algeria. L'attività si concretizza attraverso il lavoro di volontari che si prendono cura di questi bambini preparando e gestendo gli ambienti dell'oratorio che li ospiteranno. Inoltre le poche spese che l'accoglienza comporta sono finanziate dall'attività di Mani in Pasta e dalla sempre generosa disponibilità dei ristoratori e commercianti di Comenduno. Questa è sicuramente un'ottima occasione di integrazione tra questi bambini e i nostri, invitiamo quindi tutti a frequentare l'Oratorio nella settimana dal 25 luglio al 2 agosto 2015.

Se qualcuno fosse interessato a saperne di più o volesse partecipare attivamente può rivolgersi a ELENA (cell. 338.5925807) o CINZIA (cell. 340.2581625)).

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



**Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60**

Bandiera e bandiere

Sono rimasta felicemente sorpresa quando, arrivando nella nostra città di Albino, ho trovato appese in via Mazzini tante bandiere.

Per me è stata una gioia perché tengo molto alla nostra bandiera e a tutte le bandiere del mondo. Quando poi ho visto le stesse bandiere anche a Comenduno in via Patrioti sono stata veramente felice: bravi commercianti di Comenduno, siete pochi ma buoni; grazie, avete ravvivato il nostro piccolo paese.

Qualcuno mi ha chiesto: "Perché questo avvenimento?". Perché anche noi vogliamo partecipare al grande evento dell'Expo mondiale che si tiene nella città di Milano.

Speriamo che questo evento migliori la vita di tutta la gente della terra, specialmente dei poveri di tutto il mondo.

Sono contenta che l'Expo contribuisca a fare grande la nostra bella Italia e sono fiera di essere italiana (anche se quando parlo il nostro bel bergamasco, mi chiedono se sono tedesca).

Ricordo che settant'anni fa, quando ero in quarta elementare, ci avevano fatto imparare a memoria questa poesia:



Ormai forse è diventata una tradizione... fatto sta che il 1 maggio quando il Fabio propone una meta, qualcuno risponde.

E' così che un bel gruppo di famiglie di Comenduno (Con i figli eravamo in 45!), ha sfidato il brutto tempo e ha passato una bella giornata a Crespi d'Adda. E' stato un modo per scoprire una bellezza storica, architettonica e naturalistica (Parco dell'Adda) a due passi da noi. Le guide ci hanno aiutato a capire il senso di quelle casette degli operai e ci hanno fatto intravedere come si viveva nelle fabbriche della rivoluzione indu-

s-triale. Anche i bambini sono stati coinvolti dalle guide. Una passeggiata sul lungo Adda ha concluso la giornata. E ci ha fatto pensare alla meta per l'anno prossimo.

Stefano

**Bella Italia, patria mia
quando anch'io viaggiar potrò
dolce nido d'armonia
le tue vie percorrerò.
Le colline inghirlandate
di verzure e vaghi fiori
le pianure soleggiate
tutte vive nei lavori.
Le riviere amate sponde
che si specchiano nel mare
l'acque garrule e gioconde
che ci uniscono a cantare.
Le foreste tue silenziose
piene d'ombre e di mistero
le città coi monumenti
della storia e del pensiero.
E la gente tua cortese
con amor saluterò
o mio splendido paese
le tue vie percorrerò.**

Oggi 24 maggio è l'anniversario dell'inizio della guerra del 15-18: quanti soldati morti! Sono tutti vicini a Dio nel nostro Paradiso. Ricordatevi cari soldati che avete dato la vostra vita per fare bella l'Italia che ne ha davvero bisogno.

Rina Belotti

PELLEGRINAGGIO A PREMOLO

Un omaggio a Don Antonio Seghezzi

Anche quest'anno a conclusione degli incontri tenuti presso il Centro Sociale da Don Diego sul tema "Aggiungi un posto a tavola", un percorso alla scoperta della Santa Messa, si è tenuta Giovedì 21 Maggio una gita pellegrinaggio a Premolo paese natale di Don Antonio Seghezzi nella ricorrenza del 70° della morte avvenuta nel campo di concentramento di Dachau.

Don Antonio Seghezzi, molto conosciuto nella prima metà del secolo scorso per il suo impegno di Assistente Giovanile di Azione Cattolica, viene Ordinato sacerdote il 23 Febbraio 1929 dal Vescovo Maria Marelli nel Duomo di Bergamo. Il 2 Marzo viene destinato alla Parrocchia di Almenno San Bartolomeo come coadiutore. Nell'Ottobre del 1932 riceve l'incarico di insegnare lettere nel ginnasio del seminario di Bergamo. Nel 1935 è assegnato all'Ospedale da Campo in Africa Orientale, come Cappellano militare accanto ai giovani soldati. Nel 1936 viene scelto dal Vescovo Adriano Bernareggi come Segretario della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica: è questo il periodo nel quale Don Antonio si rivela, in particolare, padre accogliente e guida spirituale di tanti giovani che, anche se soldati o partigiani, assiste e accompagna spiritualmente per corrispondenza. È per questo motivo che viene ricercato e arrestato dai nazifascisti per il suo generoso ministero sacerdotale in favore dei "suoi" giovani: viene condannato a cinque anni di carcere poi ridotti a tre. Dopo essere stato in carcere a Bergamo viene trasferito a Verona e da lì inviato ai campi di Monaco di Baviera e poi nel carcere fabbrica di Lessingen. Qui Don Antonio ha un rapporto generoso e

sereno che trasmette a tutti quanti, sia guardie che compagni di prigionia, aiutandoli a superare difficoltà e privazioni di ogni sorta.

La sua preghiera e il suo stile lo fanno diventare modello di vita e testimone che si dona completamente per amore di Dio e dei fratelli.

Ammalato di TBC viene trasferito nel campo di concentramento di Dachau dove muore il 21 di Maggio del 1945 dopo aver ricevuto i S. Sacramenti, consumato

dalle sofferenze della malattia.

La sua salma viene riportata in patria il 23 Novembre 1952 e, dopo i solenni funerali celebrati a Bergamo con grande partecipazione di folla, tumulata nel cimitero di Premolo.

Successivamente, in concomitanza con l'avvio della causa di Beatificazione da parte della chiesa di Bergamo, la salma viene traslata nella cripta ricavata sotto la stessa chiesa parrocchiale di Premolo.

La pratica di beatificazione avviata dal Vescovo Giulio Oggioni, è stata completata nel 2006 ed inviata alla Santa Sede dal Vescovo Roberto Amadei: tuttora è in corso.

Una visita la nostra per pregare sulla tomba di un Sacerdote che ha pagato con la vita per aver cercato in tutti i modi di assistere e stare vicino ai suoi giovani negli anni terribili della guerra.

Un motivo per noi oggi per riflettere sulla figura del Prete in mezzo a noi e sulla sua preziosa presenza nella nostra Comunità.

Come Direttivo del Centro Sociale sentiamo il dovere di dire Grazie a Don Diego per averci guidato nella preghiera e nella celebrazione della S. Messa in questo bellissimo pellegrinaggio, ma anche per le belle riflessioni degli incontri sull'approfondimento della S. Messa.



Pietro Noris

Albino, 24 maggio 2015

Auguri nonna per i tuoi cento anni!



Questo vuole essere il mio regalo insieme ad un bel mazzo di fiori che ti verrà consegnato questa mattina. Certo, questa lettera la leggeranno persone che non sanno chi sei e non potrai leggerla tu. Non sarò lì io, accanto a te, in quella stanza che ormai da tanti è diventata la tua casa, mentre qualcuno ti leggerà le poche parole del biglietto che accompagnerà quei fiori. Ti immagino mentre vedrai del trambusto intorno a te, ci saranno persone che ti verranno a trovare, ti baceranno e ti leggeranno i loro auguri e tu te ne starai lì, probabilmente un po' infastidita...

Eh sì, cara nonna perché un bel giorno tutti i volti, i nomi ed i ricordi si sono cancellati, persi chissà dove.

A poco a poco, la tua vita, tutta la tua esistenza si è nascosta in un luogo remoto, lontano da te e da tutti noi, negandoti per sempre i pochi piaceri che ancora, alla tua età, ti sarebbero rimasti.

Io sono cresciuto con te; i primi 6 anni della mia infanzia li ho trascorsi insieme a te ed il nonno ma i ricordi di quei giorni non posso più riviverli con te e quindi la mia infanzia mi è sfuggita

man mano che la tua tua malattia ha cancellato tutto.

Nel tuo mare di nulla, nel tuo oblio sono andate perse le nostre partite a carte e a dama, le tue ricette della pizza e degli involtini, le ore passate a farmi fare i compiti, le mie lacrime ed i nostri sorrisi, le uscite per la spesa e le serate davanti ad una tv in bianco e nero a guardare il Carosello prima di andare a dormire.

Finché il tuo corpo e la tua testa te lo hanno concesso, sei stata autonoma e forte, cocciutamente testarda e scontrosa con il mondo, ma mai con me!

La persona che mi ha insegnato a leggere e scrivere molto prima di tutti gli altri bambini, che mi faceva sedere al tavolo a riempire quaderni e quaderni di vocali, consonanti e numeri prima e parole e operazioni poi dove è finita?

Dove è finito tutto? Ora cosa vedono i tuoi occhi stanchi? Cosa elabora la tua testa nel vedere Federico, tuo figlio, che scambi per un tuo fratello morto in guerra? Questa malattia ti ha tolto la tua umanità lasciandoti un involucro sempre più piccolo e fragile consegnato nelle mani di infermiere pazienti e degli zii che ti accudiscono amorevolmente.

Io ormai da tempo sono lontano da te, perdo i tuoi anni, standomene comodamente al riparo da questo strazio; ma se un giorno, prima che tutto finisca, io e te ci ritroveremo in questa nuvola fatta di nulla, sappi che ti ho sempre voluto bene.

Mi piacerebbe incontrarti ancora una volta perché tu possa ancora dispensarmi qualche consiglio scomodo ma importantissimo, ruvido ma dato amore.

Vorrei che tutto ciò mi sia davvero di insegnamento affinché io riesca a vivere appieno la mia vita senza alcun rimpianto.

Anche se non sai più chi sono e probabilmente non sai nemmeno che esisto o sono esistito, auguri nonna.

Andrea De Virgiliis

VITA DELLA COMUNITA'

Avevamo pensato in questo primo anno in vista del centenario della costituzione della parrocchia di recarci in Terra Santa, ma per l'esiguo numero di partecipanti, che avrebbero reso poco significativa l'esperienza, ho ritenuto di sostituire quel pellegrinaggio con un viaggio turistico-culturale in Grecia. Le iscrizioni si chiuderanno alla fine del mese di giugno.

GRECIA

6-13 agosto 2015

Un cammino tra fede e ragione sui luoghi della predicazione di San Paolo



COMENDUNO – ANCONA

1° giorno Ritrovo dei partecipanti e con pullman G.T. partenza per Ancona. I

n base all'orario di partenza pranzo in ristorante Quindi si raggiunge il porto commerciale. Imbarco sulla motonave di linea e partenza per la Grecia e il porto di Igoumenitsa. Cena a bordo e pernottamento nelle cabine riservate.

IGOUMENITSA – KALAMBAKA

2° giorno Colazione a bordo. Arrivo ad Igoumenitsa e sbarco. Incontro con la guida e partenza in pullman per la regione Kalambaka nel centro della Grecia. Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio visita guidata di due delle affascinanti Meteore: monasteri e centri spirituali su altissime rocce a strapiombo, ricchi di ione e di affreschi. I Monasteri ancora attivi sono tra i principali centri dell'ortodossia della chiesa greca. Possibile visita ad un laboratorio di Icone. S. Messa. Cena e pernottamento in albergo.

KALAMBAKA – DELFI

3° giorno Prima colazione in hotel. S. Messa. Partenza per Delfi l'ombelico della Terra, dove pagato un tributo, gli antichi potevano interpellare l'oracolo. All'arrivo pranzo in ristorante. Nel pomeriggio potrete ammirare la fonte Castalia, il Tempio di Apollo, la via Sacra, l'Agorà Romana, il Grande Altare, il Teatro e visita al Museo con la famosa auriga. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

DELFI - OSSIUS LUKAS - ATENE

4° giorno Prima colazione in albergo. Partenza per Atene con sosta lungo il percorso per la visita al famoso santuario di Ossiuss Lukas, uno tra i principali monumenti bizantini della Grecia che sorge in posizione isolata ed è circondato da uno scenario suggestivo. Arrivo ad Atene e pranzo. Nel pomeriggio visita panoramica alla capitale greca con visita all'interessante Museo Bizantino e cristiano di Atene con una ricca e preziosa raccolta di opere. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

ATENE – Esc Capo SOUNIO

5° giorno Colazione in albergo. Partenza per visita della città di Atene e dell'Acropoli: si potrà ammirare l'Università, la Biblioteca. L'Accademia, il Parlamento con i suoi Euzoni, la residenza del Presidente, l'Arco di Adriano. Sosta all'Aeroporto luogo che ricorda la presenza e la predicazione missionaria di San Paolo. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio interessante escursione lungo la costa est di Atene per arrivare a Capo Sounio dove in pozione spettacolare sorge il tempi di Poseidon. Vista al sito. Rientro ad Atene. Cena e pernottamento in albergo.

ATENE – CORINTO – MICENE – OLIMPIA

6° giorno Colazione in albergo. Partenza per Corinto, prospera città commerciale dell'antica Grecia ove sostò a lungo S. Paolo e visita delle sue rovine. S. Messa. Sosta al celebre canale. Trasferimento nella mitica Micene e visita ai resti: le mura ciclopiche, la Porta dei Leoni, le tombe reali, la cittadella ed il tesoro di Atene. Pranzo. Nel pomeriggio visita al teatro di Epidauro con una capienza di 14.000 persone, costruito con precisione matematica e con straordinario equilibrio, è famoso per l'acustica praticamente perfetta. Sistemazione in albergo a Olimpia. Cena e pernottamento.

OLIMPIA – PATRASSO

7° giorno Colazione. Visita del sito di Olympia, nell'antichità il centro agonistico-religioso del mondo greco, qui vedremo il Ginnasio, la Palestra, le Terme, il Leonidaion, il Bouleuterion ed il Museo di Olympia. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Patrasso. Imbarco sulla motonave e partenza per l'Italia. Cena e pernottamento a bordo.

ANCONA – COMENDUNO

8° giorno Colazione. Navigazione. Mattinata a disposizione per attività libere sulla nave. Pranzo. Arrivo al porto di Ancona nel primo pomeriggio. Proseguimento per Gandino dove l'arrivo è previsto in serata.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

Minimo 20 partecipanti paganti

€ 1.170,00

Minimo 25 partecipanti paganti

€ 1.130,00

CONDIVIDENDO LO STESSO STILE

L'adunata Nazionale degli Alpini a L'Aquila

Anche quest'anno il Gruppo Alpini Comenduno ha partecipato all'adunata Nazionale in programma in Abruzzo nella città L'AQUILA nei giorni 15-16-17 maggio.

È sempre una bella esperienza di condivisione di intenti, di emozioni e di allegria tra persone che svolgono impegni di volontariato in vari modi per le comunità ed hanno militato nel corpo Alpini.

Ogni adunata lascia il segno ai partecipanti per la grande organizzazione che ruota attorno all'evento, alla bellezza delle città che le ospita, ed alla folla entusiasta che assiepa le strade per festeggiare ed applaudire gli alpini che ordinatamente sfilano.

La gente saluta e ringrazia gli alpini per la loro presenza, con tanta allegria e festa per tutti.

A L'AQUILA c'era qualcosa di più !!!

L'AQUILA è una città ferita dal terremoto che nel 2009 ha trasformato il centro storico in una zona rossa, a rischio continuo di crollo delle abitazioni, delle chiese e dei monumenti.

Una città che soffre per il futuro incerto di molti suoi abitanti, sia per l'abitazione che per un lavoro che renda loro dignità.

Noi, alpini presenti a questa adunata, siamo rimasti senza parole nel vedere la distruzione che il terremoto ha portato in questa città.

Rendendoci consapevoli che dopo questa nostra allegra presenza nelle strade piene di travi e impalcature, il

giorno dopo la nostra partenza il silenzio e la paura si sarebbero riappropriati delle vie dove con tanta fatica si cerca di ricostruire.

La gente del posto ci ringraziava per l'energia positiva che le abbiamo portato, e che serve da stimolo per non mollare mai questo loro territorio ferito.

Riportiamo il testo di un Alpino, cittadino Aquilano, che ci ha scritto due giorni dopo: "Un grazie di cuore a voi che avete portato allegria qui dove era finita.

Siete stati la forza e l'orgoglio di tutti quelli che non abbassano la

testa dinanzi a un ostacolo,

ma bensì si applicano nel superarlo.

Grazie davvero di cuore e spero che un giorno potremo star di nuovo tutti insieme in un mare di Penne Nere.

Un caloroso abbraccio e cordiali saluti a tutti voi.

Tomei Piero"

Ci hanno dato una lezione, dimostrandosi gente FIERA e MAI DOMA in questa situazione difficile.

Ogni anno ringraziamo chi ci ospita per la nostra Adunata Nazionale, ma questa volta il nostro GRAZIE è ancora più forte, unito al più grande "In bocca al lupo" per i cittadini dell'AQUILA.

Il gruppo Alpini Comenduno



gli Alpini del gruppo di Comenduno presenti all'88^ Adunata Nazionale Alpini a L'AQUILA il 17 maggio 2015

MINO MASSIMO
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Via Lombardia, 8/D - Nembro (Bg)
Tel. 035/521344 - Fax 035/4127836
www.minomassimo.it

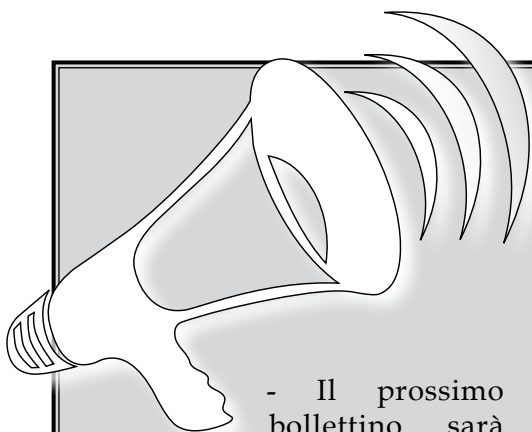
Qualità Senza Compromessi
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Per la produzione di energia elettrica della fonte solare, vi offriamo tutti i servizi:

- Preventivi
- Progettazione
- Assistenza per pratiche del conto energia
- Installazione impianti assistenza post-vendita

L'ENERGIA DEL SOLE PER LA TUA CASA E LA TUA AZIENDA





FLASH FLASH FLASH

- Il prossimo bollettino sarà pronto per sabato 1 agosto e per prepararlo la redazione si ritrova mercoledì 8 luglio, alle 20,45 in oratorio. Sono sempre gradite programmazioni e riflessioni da parte dei gruppi e dei singoli...

- Pensavo, e non ero l'unica, fosse un'iniziativa del Comune invece sono stati i nostri commercianti che ringraziamo. Dopo via Mazzini ad Albino, anche Comenduno ha vissuto la sorpresa delle bandiere colorate che vivacizzano la via Patrioti con riferimento certamente all'Expo di Milano. Una bella iniziativa, considerando anche la sempre più piccola realtà commerciale che lavora nella nostra comunità e che l'aiuta a

mantenere viva la relazione fra le persone. Proviamo a pensare il nostro paesello senza il panificio, il giornalaio, la bella vetrina di articoli sportivi, il bar, ecc.!!

- La scarsità di preti fa discutere. Anche a Bergamo. Quest'anno sono cinque soltanto i preti ordinati. L'anno prossimo neanche uno perché verrà introdotto un anno in più di preparazione che farà slittare le ordinazioni di dodici mesi. Con questi piccoli numeri di vocazioni saranno necessari nei prossimi anni dei grandi cambiamenti nelle parrocchie. Già la nostra non piccola comunità senza curato e senza suore l'ha sta in parte vivendo da anni. Ma davanti a questi cambiamenti storici, ci stiamo preparando?

- Voglio ricordare la Messa di Prima Comunione del 24 maggio nella nostra comunità. Questa attenzione a rendere più

protagonisti i bambini e i loro genitori mi ha positivamente sorpreso. Gesti e parole adattate a loro, il rito del pane manipolato dai bambini, l'atmosfera gioiosa creata anche dal canto dei loro fratellini più grandi ha reso bella e per loro indimenticabile la giornata. Anche la domenica successiva con la Cresima chi ha partecipato a questo momento importante per i ragazzi di seconda media e le loro famiglie ha colto che segni e linguaggio sono molto più capibili per tutti. La consegna del cerino da parte dei Cresimati a tutti i presenti rappresenta il loro desiderio di voler accendere la nostra esistenza, a volte piatta, con la loro voglia di vivere. Da sottolineare l'impegno e la bellezza degli addobbi fuori e dentro la chiesa da parte dei genitori in tutte e due le occasioni.

noris mariateresa rosbuco

Collegati al sito

<http://www.oratorio-comenduno.it/>
e iscriviti alla newsletter.

Sarai sempre aggiornato sulle notizie della Comunità!

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- Chirurgia orale • Implantologia •
- Parodontologia • Conservativa •
- Protesi fissa • Protesi mobile •

COMENDUNO
Via Patrioti, 40

CLUSONE
Via Fogaccia, 3

Riceve per appuntamento
al n° 348 - 9984722

Iscrizione Albo ordine Medici n. 5279 - Iscrizione Albo ordine Odontoiatri n. 645



Federazione
Italiana
Escursionismo

La sezione di alpinismo escursionistico del **GS Marinelli**, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della **FIE** (Federazione Italiana Escursionismo) ha programmato per i mesi di **Luglio e Settembre 2015** le seguenti escursioni:

Giovedì 02 Luglio 2015

Lago di Avert *m.2310*

Giovedì 09 Luglio 2015

Monte Legnone *m.2609 (Dervio-LC)*

Giovedì 16 Luglio 2015

Rifugio Baita Iseo *m.1335*

Giovedì 23 Luglio 2015

Corno Stella *m.2621 (Alta Val Brembana)*



Lago d'Avert (m.2310)

Giovedì 30 Luglio 2015

Rif. Longo *m.2026* **Passo di Venina** *m.2438*



Bivacco Davide (m.2578)

Giovedì 03 Settembre 2015

Rif. Vaccaro *m.1510* **M.te Vaccaro** *m.1958*

Giovedì 10 Settembre 2015

Biv. Davide Rif. Torsoleto

Giovedì 17 Settembre 2015

Rif. Maria e Franco *m.2574 (Passo di Dornàl)*

Giovedì 24 Settembre 2015

Capanna Sciora *m.2118 (Val Bregaglia Svizzera)*

Per altre informazioni, rivolgersi ai coordinatori di settore:

Sandro Noris tel. 349-4202489

Armando Imberti tel. 339-8964508

Oppure in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30, tel. 035-773610

UNA GIORNATA IN CASCINA

Le classi prime in gita

Noi bambini delle classi 1^A e 1^B della scuola primaria di Desenzano, giovedì 23 aprile, con le nostre maestre siamo andati in gita alla "Cascina Rossi" di Alzano Sopra.

Con entusiasmo siamo partiti da scuola e, dopo



un breve viaggio in pulman, siamo arrivati ad Alzano dove ci ha accolti un signore molto gentile che ci ha accompagnato alla cascina. Nel tragitto ci ha svelato un po' di segreti sulla natura, ad esempio come effettuare il calcolo degli anni di una pianta guardando il tronco tagliato.

Le sue spiegazioni sono state molto interessanti e noi siamo stati talmente bravi e silenziosi che siamo riusciti ad ascoltare tutti i suoni della natura e a osservare con tranquillità tutto il paesaggio circostante.

Una volta arrivati alla cascina il proprietario, il signor Giacomo Rossi, ci ha insegnato a fare il formaggio...è stata un'esperienza divertentissima! Insieme abbiamo imparato che la prima cosa per avere un buon formaggio è partire da un buon latte.

Il signor Giacomo, infatti, ha consegnato a ciascuno di noi una vaschetta piena di latte caldo dentro la quale ognuno ha versato una "sostanza magi-

ca" chiamata caglio che è fondamentale per formare il formaggio.

Dopo un po' di tempo, grazie al caglio, il latte si è trasformato in un morbido impasto chiamato cagliata che, con un coltello, abbiamo rotto in tanti piccoli pezzi e poi versato in un contenitore di plastica forato.

Il signor Giacomo ci ha poi invitato a portare a casa il nostro formaggio, con l'impegno di salarlo e lasciarlo qualche giorno a sgocciolare e stagionare in frigorifero.

Ciascuno di noi ha potuto così gustare con mamma e papà la bontà del nostro prodotto...credeteci era veramente squisito! Da leccarsi i baffi!

Prima di salutare il signor Rossi e di tornar a scuola però abbiamo fatto altre cose molto divertenti e curiose: abbiamo visitato la cantina dell'azienda

agricola e visto la mungitrice elettrica e i formaggi stagionati in cella frigorifera, ma soprattutto ci siamo divertiti a dare il fieno alle mucche della stalla e abbiamo provato a mungerle ricordandoci che senza di loro non avremmo avuto un formaggio così prelibato!



Le classi 1A e 1B

FACCIAMO RETE CONTRO IL BULLISMO

Capaci di esprimere genitorialità

Molto positivo il riscontro da parte dei genitori che hanno partecipato alla serata "Facciamo rete contro il bullismo" che abbiamo organizzato lunedì 27 Aprile scorso presso la Scuola primaria F.lli Bulandi.

L'iniziativa è stata proposta con l'intento di mettere in rete vari soggetti, punti di riferimento educativi per i nostri ragazzi: i genitori, la scuola, la comunità, al fine di far conoscere quali azioni concrete le istituzioni mettono in atto di fronte a certi episodi di bullismo e di violenza non solo fisica ma anche verbale e psicologica.

Il nostro Dirigente Scolastico, Veronica Migani, ha presentato i percorsi educativi che la scuola con i suoi insegnanti ed esperti sta proponendo ai ragazzi per una gestione positiva dei conflitti e per un'educazione ai valori di cittadinanza e legalità. Ha chiaramente illustrato inoltre come sono gestite le segnalazioni di episodi di violenza all'interno della scuola, quali le azioni e i provvedimenti disciplinari adottati che, seguendo un principio di gradualità, si articolano in sospensione, voto in condotta, sanzione e che talvolta possono essere commutati in lavori socialmente utili. Il Dirigente ha inoltre sottolineato la costante cooperazione con le forze dell'ordine presenti sul territorio.

Il Maresciallo dei carabinieri Fabrizio Dadone ha invece illustrato ai genitori come alcuni episodi violenti che hanno come protagonisti i minori, possano avere gravi ripercussioni a livello civile e penale e ha incoraggiato i genitori a non indugiare a segnalare, prassi che al di fuori dei contesti scolastici risulta essere poco utilizzata forse per timore o forse semplicemente per mancanza di informazioni. Il Maresciallo, su invito della Preside, i giorni precedenti aveva incontrato i ragazzi della Scuola Media del plesso di Desenzano dove si erano verificati alcuni episodi preoccupanti tra gli studenti.

Don Fausto Resmini, responsabile della comunità dei minori "Don Milani" di Sorisole, ha portato la sua esperienza e, con il suo prezioso contributo, ci

ha offerto vari spunti di riflessione. Oltre ad aver meglio chiarito alcuni aspetti legislativi in materia di minori, ha evidenziato il ruolo fondamentale dell'EDUCARE (aspetto che anche la Legge italiana prende in considerazione, insieme al PUNIRE), ha poi focalizzato l'attenzione sul tema del bullismo, una violenza gratuita, una sofferenza nascosta, un fenomeno sottovalutato dagli adulti che spesso banalizzano difendendo i propri figli. Un mondo adulto che spesso non reagisce in modo maturo al fenomeno, divenendo complice e a volte causa; un fenomeno che non ha confini ma che investe a 360° ogni luogo, anche virtuale.

L'invito a noi genitori e alla comunità tutta, è stato quello di fare rete, di esser "famiglie per vocazione" capaci di esprimere genitorialità, di cooperare per arginare quei fenomeni di violenza diffusa a cui assistiamo quotidianamente e sempre più frequenti nei nostri ragazzi, ma non solo.

Nella nostra società le regole sono troppo fragili - ci ha detto - i ragazzi vanno riportati all'etica, alla morale, al sentirsi parte di una collettività dove la libertà personale finisce nel punto in cui comincia quella dell'altro.

Gli spunti forniti ci hanno invitato a riflettere su come noi adulti oggi rispondiamo a tali fenomeni, sulla nostra capacità/incapacità di sostenerci reciprocamente anche quando la situazione spiacevole non ci riguarda direttamente, sulla volontà di saper accogliere e integrare senza pregiudizio i soggetti più deboli o coloro che, pur avendo sbagliato, hanno fatto un percorso riabilitativo.

La numerosa presenza dei genitori ci fa pensare che il bullismo sia un fenomeno che desta preoccupazioni e che necessita di risposte concrete.

Tutto ciò ci sprona a costruire reti di relazioni sempre più ampie e più forti capaci di far fronte ai bisogni dei nostri ragazzi, cooperando in modo costruttivo all'interno di una vera "comunità educante".

*Associazione Genitori
dell'istituto Comprensivo G. Solari*

L'UOMO E LA RICERCA DI DIO

La questione di Dio abita ogni uomo

La scrittura fa precedere la ricerca umana di Dio dalla ricerca che Dio stesso fa dell'uomo: Dio si interessa per primo dell'uomo e del suo mondo; rivelandosi fonda la conoscenza che l'uomo può avere di Lui. Ma non si tratta di una priorità cronologica: la questione di Dio è iscritta nell'uomo, nelle domande che si pone sul senso della vita e del mondo.

Il clima attuale fa di tutto per svuotare questa ricerca di Dio : l'uomo di oggi " è non solo senza Dio ma anche senza l'uomo" (Claude Geffrè).

Egli si trova perso nell'assenza di certezze, trascinato da un assurdo caratterizzato più dalla moltiplicazione dei sensi che dal non-senso. In un tal contesto, si vuole trovare Dio immediatamente, evadendo in pratiche di guarigione, riducendo la preghiera a un'ingiunzione: Dio deve soddisfare il bisogno dell'uomo.

La ricerca di Dio deve essere anche una ricerca e un approfondimento dell'umano, una capacità di far risorgere l'umanità dell'uomo

assopita, perché l'uomo divenga umano. Il Dio rivelato dalle scritture non ha altro luogo in cui venire cercato se non l'umanità.



E' la storia e la carne umana che Dio ha abitato con l'incarnazione di Gesù, andando alla ricerca dell'uomo per farsi ritrovare da lui. Non dimentichiamo che non si possiede mai Dio, anche quando lo si conosce: " Se pensi di averlo compreso - scrive ancora Agostino-, non è Dio.

La dimensione della ricerca custodisce la distanza tra chi cerca e l'Essere ricercato. Distanza essenziale! Il Dio che si cerca, infatti, non è un oggetto ma un

soggetto, poiché Lui per primo ha cercato, chiamato e amato gli esseri umani, suscitando il nostro desiderio di Lui.

Cercare Dio è rinunciare a pensare di essere noi i detentori della verità. Sotto la guida della Scrittura, cerchiamo Dio nell'altro, riconosciamo nel prossimo una parola che ci rivolge Dio stesso.

Da "Lettere a un amico sulla vita spirituale" di Enzo Bianchi, priore della comunità monastica di Bose.

In occasione dell'estate, il bollettino si arricchisce di questa rubrica dedicata a temi di spiritualità che aiutino a riflettere sul nostro essere cristiani, sul nostro rapporto con Dio e con i fratelli.

La spiritualità cristiana è prodotta dallo Spirito che opera nella vita del credente e attraverso di lui, quindi comporta una scelta di "conoscere e di crescere" nel nostro rapporto con il Signore, permettendo allo Spirito Santo di permeare la nostra vita.

Isella



Comendunese Arredamenti

Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.it

UNA LETTURA APPASSIONANTE

Bianca come il latte, Rossa come il sangue

“ Bianca come il latte e rossa come il sangue” è il titolo di un romanzo di Alessandro D’Avenia edito nel 2010 e che ho letto solo ora, rimanendone entusiasta.

Narra di Leo, un adolescente che deve affrontare la tragica malattia e la morte di una coetanea, Beatrice, di cui è segretamente innamorato. Questi eventi, portatori di sofferenza e di rabbia, saranno per Leo l’occasione per crescere e rinascere, trovando il coraggio di credere in qualcosa di più grande. Alcune figure vicine al ragazzo lo aiutano a trovare risposte alle sue domande esistenziali : il suo professore di religione, un professore supplente di storia e filosofia, chiamato il Sognatore, il padre e la madre.

Ciò che permea tutto il romanzo è un grande afflato spirituale che ti costringe a riflettere e a meditare sulle grandi domande della vita: il perché della sofferenza e della morte, quale sia la natura dell’amore, l’esistenza di Dio.

Le risposte a queste domande vengono via via intuite con

fatica, attraverso i rapporti con i vari personaggi che favoriscono la crescita e la maturazione del ragazzo.

Beatrice, la ragazzina che sta andando incontro alla morte con serenità e scrive direttamente a Dio sulle pagine del suo diario, di fronte alle proteste di Leo che trova ingiusta la sua malattia gli risponde con queste parole veramente toccanti:

“Tutto l’amore che ho sentito intorno a me in questi mesi mi ha cambiata, mi ha fatto toccare Dio.

A poco a poco sto smettendo di avere paura, di piangere, perché credo che chiuderò gli occhi e mi risveglierò vicino a Lui. E non soffrirò più.”

Ed ecco cosa risponde la mamma a Leo quando lui le chiede come si faccia ad amare quando non si ama più: “ Amare è un verbo, non un sostantivo. Non è una cosa stabilita una volta per tutte, ma si evolve, cresce, sale, scende, si inabissa, come i fiumi nascosti nel cuore della terra, che però non interrompono

mai la loro corsa verso il mare. A volte lasciano la terra secca, ma sotto, nelle cavità oscure, scorrono, poi a volte risalgono e sgorgano, fecondando tutto.”

Infine, ma potrei citare decine di passi veramente profondi, mi ha colpito come riflette il protagonista quando scopre il diario di Beatrice: “Se Beatrice gli scrive, sicuramente Dio esiste”.

E ancora un’altra riflessione di Leo durante la consacrazione al funerale della ragazza:

“Anche Dio spreca il suo sangue: una pioggia infinita di amore rossosangue bagna il mondo ogni giorno nel tentativo di renderci vivi, ma noi restiamo più morti dei morti.”

E’ un romanzo veramente formativo che commuove e fa riflettere, da consigliare veramente a tutti, ma in particolare a un pubblico di giovani, di adolescenti e di genitori.

PS. Dello stesso autore vi consiglio: “CIO’ CHE INFERNO NON E’” (bellissimo !)

Isella

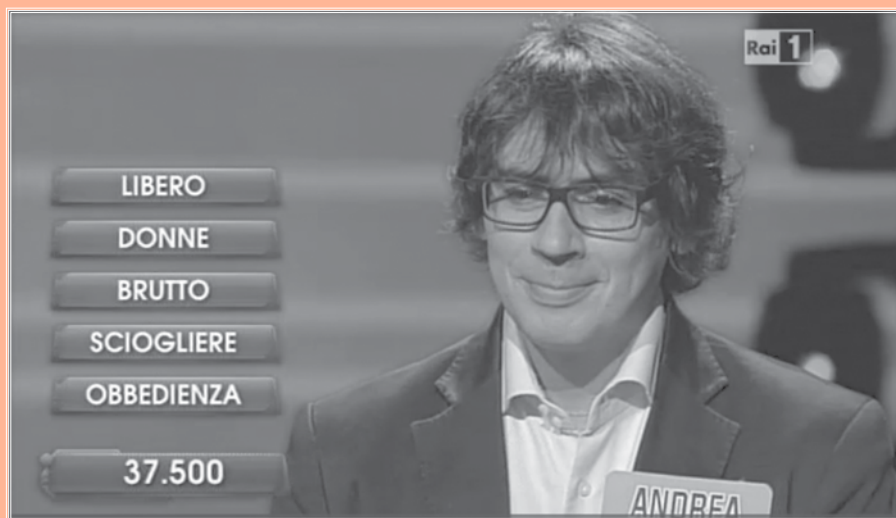
Sapevamo che era un tipo competitivo, e che quando fa qualcosa la fa bene, e fino in fondo... ed è stato così anche stavolta. Certo, vederlo in TV all’ora di cena... Ma colpo su colpo è arrivato in fondo e quando, col sorriso beffardo, ha capito che aveva indovinato la parola giusta, tutta Comenduno ha fatto festa.

Grazie Andrea per le emozioni che ci hai regalato.

Complimenti per la bravura... (E grazie per la serata a base di Prosecco che hai offerto ai tuoi amici...). A proposito: voi avreste indovinato la parola che lega tutte quelle a lato?*

Stefano

* la parola che ha indovinato è “VOTO”



LA MESSA IN ITALIANO

A cinquant'anni dalla riforma liturgica

“La Chiesa ci chiama ad avere ed a promuovere una vita liturgica autentica, affinché vi possa essere sintonia tra ciò che la liturgia celebra e ciò che noi viviamo nella nostra esistenza”. Questo concetto indica nella liturgia non soltanto “una dottrina da comprendere o un rito da compiere” ma altresì, e specialmente, “una sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede”.

Le parole dianzi citate, dette da papa Francesco il 7 marzo scorso, spiegano bene il risalto che si è voluto riservare al mezzo secolo dall'avvio, gradualmente poi completatosi, in Italia come altrove, della celebrazione della Messa “nella lingua usata dalla gente”.

Quel “gesto coraggioso” del 1965 cominciava, oltretutto, a dare concreta attuazione alla Costituzione Sacrosanctum Concilium, uno dei primi documenti varati dai Pastori di anime dal mondo intero convocati in Vaticano, dall'11 ottobre 1962 da Giovanni XXIII. Quel documento sulla liturgia sarà poi promulgato da Paolo VI, suo successore. Il pontefice si preoccupò non poco di prepararne adeguatamente il terreno. Spiegò a più riprese che una delle principali finalità del cambiamento deliberato stava nella volontà di favorire “la partecipazione dei fedeli ai riti. Per comprendere questo progresso religioso” aggiunse “e per goderne i frutti spirituali, dovremo tutti modificare la mentalità abituale formatasi circa la cerimonia sacra e la pratica religiosa ()”. Non a

caso il 7 marzo 1965 appunto nella domenica scelta per il primo passo nella nuova direzione, egli decise di andare personalmente, al mattino, a celebrare per la prima volta la Messa parzialmente in italiano,



Paolo VI durante la celebrazione della prima Messa in italiano, nella mattinata del 7 marzo 1965, nella parrocchia di Ognissanti, a Roma

anziché nella lingua latina sino ad allora rimasta assolutamente dominante, in una delle più povere tra le parrocchie di Roma, quella di Ognissanti.

Rientrato rapidamente in Vaticano, nel breve discorso fatto prima della recita dell'Angelus, a mezzogiorno, con la folla convenuta in Piazza San Pietro, Paolo VI non esitò a definire quella domenica “una giornata memorabile nella storia spirituale della Chiesa”; giornata memorabile perché in essa la Chiesa aveva ritenuto “doveroso rendere più intellegibile e far meglio capire la sua preghiera. Il bene del popolo” -rimarcò il pontefice bresciano- “esige questa premura”.

Per ricordare, a cinquant'anni di distanza l'evento qui rievocato, anche Papa Francesco, nel tardo

pomeriggio del 7 marzo di questo 2015, ha voluto recarsi di persona nella parrocchia di Ognissanti, sulla Via Appia Nuova: parrocchia rientrante in quelle periferie umane, sociali, spirituali che tanto gli stanno a cuore. Ha presieduto il rito eucaristico al medesimo altare al quale, nel 1965, celebrò la Messa Giovanni Battista Montini, ora Beato; ha usato la stessa pisside, lo stesso leggio, davanti agli stessi candelabri. E nell'omelia ha sviluppato alcuni dei temi che a suo tempo furono evidenziati da Paolo VI. Lo ha fatto attualizzandone i contenuti nel segno del proprio stile nel magistero. Ha affermato tra l'altro: “Il discepolo

di Gesù non va in chiesa solo per osservare un precetto, per sentirsi a posto, con un Dio che poi non deve disturbare troppo (). Va in chiesa (il discepolo di Gesù) per incontrare il Signore e per trovare nella sua Grazia, operante nei Sacramenti, la forza di pensare ed agire secondo il Vangelo”. All'adozione delle lingue nazionali nella celebrazione della Messa si giunse nel 1965, ufficialmente, nell'insieme della Chiesa universale, dopo un lungo itinerario che si era concretizzato nelle varie zone del mondo, in passi più o meno consistenti: passi o connessi alle diverse situazioni o decisi alla luce di particolari circostanze. Già nel maggio del 1931, per esempio, Pio XI accordò ai Vescovi croati la facoltà di celebrare Messa nella loro lingua.

Con l'approvazione di Pio XII ebbero canoni sia in latino sia nelle loro lingue i Vescovi francesi e tedeschi nel 1947 e quelli americani nel 1954. In quegli anni, in Germania, alcuni famosi santuari registrarono nutritissime affluenze di fedeli alle Messe officiate alla domenica nella lingua locale. Tra il 1935 e il 1944, quando si trovava ad Istanbul come delegato apostolico in Turchia e in Grecia come amministratore apostolico dei Latini del vicariato di Costantinopoli, pure mons. Angelo Giuseppe Roncalli (poi papa Giovanni XXIII) ottenne di far recitare, in speciali occasioni, nella lingua locale, il "Dio sia benedetto" che, di solito chiudeva le funzioni religiose. In Italia le prime aperture alla lingua nazionale si ebbero nel 1953 per il rito del Battesimo. In quel medesimo anno la questione dell'uso delle lingue locali nella Messa finì clamorosamente al centro di un Congresso internazionale di liturgisti. Da quell'epoca il fermento un poco ovunque si accentuò sempre di più sino a quando in seno al Concilio Vaticano II, con 2.147 voti favorevoli e soltanto 4 voti contrari, venne approvata la riforma liturgica sancita da Paolo VI; riforma che in Italia trovò, di fatto, una pressoché completa applicazione attorno al 1970. In pochi anni dalla Messa tutta in latino si passò - cominciando appunto dal 7 marzo 1965 - a quella in parte in latino e in parte in italiano; e successivamente si arrivò a quella tutta in italiano. Gli altari si configurarono in numero sempre più ampio rivolti verso la gente, la quale poté così trovarsi non alle spalle ma di fronte al sacerdote celebrante. Diventarono via via abituali le figure dei "lettori", anche laici, uomini e donne, mentre risultarono per tutti agevolmente comprensibili i contenuti dei testi sacri proposti, insieme ad un brano del Vangelo, nell'ambito di quella che fu chiamata la "liturgia della Parola". Grazie alla "preghiera dei fedeli" ci si abituò progressivamente a "pregare insieme" secondo le intenzioni di volta in volta annunciate; inoltre ci si unì nel fare coro orante nel Pater Noster che, invece, in precedenza, era recitato quasi sempre soltanto dal sacerdote. A poco a poco arrivarono pure i canti in italiano (o nelle rispettive lingue per gli altri Paesi); e così anche le Messe cantate cessarono di essere unicamente in latino. Si affievolirono sino a scomparire gli squilli dei campanelli che prima impegnavano assai i chierichetti al momento del Sanctus. In aggiunta ad altri "momenti", gesti, aspetti non essenziali nella celebrazione eucaristica, si fecero ricordi ogni giorno più sfumati: l'"Introibo ad altare Dei" nonché il passo del Vangelo di San Giovanni, con le connesse preghiere speciali che, sino al 1965 connotavano rispettivamente l'inizio e la conclusione della Messa in latino. L'"Ite Missa est" (una delle poche espressioni che, accanto al "Dominus vobiscum", il

celebrante, nell'epoca precedente la riforma liturgica, pronunciava voltandosi verso l'assemblea) è diventato quel La Messa è finita; andate in pace, che adesso quasi costantemente si accompagna ad un beneaugurante saluto del sacerdote officiante ai fedeli convenuti per il rito eucaristico, mentre essi si accingono a lasciare la chiesa.

ANCHE A COMENDUNO NON MANCARONO DIFFICOLTÀ'

Per i nati dai primi anni Sessanta del 1900 in poi, non è facile immaginare adesso come si svolgevano le Messe prima della progressiva applicazione della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II.

Nell'Angelus della domenica dell'avvio del cambiamento (7 marzo 1965) Paolo VI disse molto efficacemente che da quel giorno i fedeli sarebbero stati chiamati a "passare da uno stato di semplici spettatori a quello di credenti partecipanti e attivi".

Il mutamento di ruolo non fu né agevole né da tutti subito accettato.

Oggi la Messa è animata, ma fino a cinquant'anni fa i fedeli assistevano e non capivano, o recitavano il rosario mentre il sacerdote procedeva per conto suo pronunciando formule in latino a bassa voce.

Ma come si sviluppò a Comenduno, dal marzo 1965 in poi l'applicazione della riforma liturgica?

Nei mesi di gennaio e febbraio 1965 si parlò dei "cambiamenti liturgici in arrivo" nelle omelie delle Messe, nella "dottrina cristiana" della domenica pomeriggio (con la quale, allora, si attuava la catechesi degli adulti).

Alla fine di febbraio, sotto la direzione di don Aldo Nicoli si effettuarono prove della nuova Messa: don Aldo raccomandava che occorreva "dire adagio, assieme, con le dovute pause, le preghiere proprie dell'assemblea"; che era doveroso "lasciar pronunciare o cantare al solo celebrante le preghiere e lui assegnate"; che era opportuno "restare in ginocchio dal Sanctus al Pater Noster, da recitare poi in piedi, tutti insieme".

Venne posto all'inizio del presbiterio un semplice tavolo che fungeva da altare (dove, nel 1993, venne posto l'artistico altare in marmo), con candelabri e croce, e un semplice ambone per le Letture e il Vangelo. La nuova liturgia della Messa aveva posto in imbarazzo, soprattutto nei primi giorni, i sacerdoti, oltre che i fedeli, abituati al vecchio sistema liturgico.

Enrico Belotti

Defunti



LUIGI PICCININI
n. 15/05/1946-m.10/05/2015

Al funerale di Luigi Piccinini, che si è svolto nella parrocchia di Albino, gli amici dell'ANTEAS di Comenduno hanno letto questa testimonianza.

Come Associazione di volontari ANTEAS, siamo qui oggi per dare l'ultimo saluto a Luigi, un amico impegnato da anni insieme a noi nell'accompagnamento di persone anziane o ammalate.

Luigi è uno di quelli che non si è fatto chiamare, non c'è stato bisogno di fargli inviti perché entrasse a far parte del nostro gruppo di Volontariato, semplicemente come era nel suo stile, si è messo a disposizione.

Noi oggi siamo qui per dirti grazie per questa tua disponibilità, con la tua presenza hai arricchito il nostro gruppo donando parte del tuo tempo e delle tue capacità, la ricchezza di persona attenta a chi è nel bisogno.

In questi anni di impegno, hai contribuito per dare risposta ad alcuni dei problemi che tante persone ogni giorno si trovano a dover affrontare e da sole non ce la fanno, perché anziane o ammalate.

Tu, nonostante i tuoi problemi di salute, non ti sei esonerato da tale impegno, ma anzi, forse, proprio perché avevi sperimentato personalmente la sofferenza e la fatica della malattia, sapevi quanto prezioso fosse quell'aiuto in certi momenti di difficoltà.

Una sensibilità la tua, coltivata e maturata prima in famiglia e poi con la partecipazione alla vita nella Comunità Parrocchiale e sociale. Una sensibilità radicata e salda nella Fede, ricca di Speranza e realizzata nella Carità.

Per questo tu sapevi bene, quale valore, e quanto valesse un aiuto in certe situazioni, così con la tua presenza e con il tuo servizio hai testimoniato concretamente la solidarietà.

Un modo di fare Volontariato non limitato al solo semplice servizio, ma nel senso più alto del Dono, in cui la cosa importante è il bene dell'altro, è il prendersi cura di lui, un po' come il Samaritano del Vangelo.

Grazie Luigi.

E' stato bello averti nel gruppo, era bello incontrarti per la tua cordialità, e per la tua sincera amicizia, noi continueremo nel nostro impegno, lo faremo anche per tè.

Ti ringraziamo, per il tempo che ci hai donato, per tutto quello che hai fatto, per il bel ricordo che ci lasci.

Ci ricorderemo di tè nella nostra preghiera, e siamo certi che il Signore ti ricompenserà per tutto il bene che hai fatto.

Ciao Luigi, un forte abbraccio da tutti i tuoi amici volontari dell'ANTEAS.



Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI

Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

Funerali completi a partire da 1600 Euro

Servizio Ambulanza

Anniversari



AMERIGO LICINI
m. 7/7/2013

L'allegria dei tuoi occhi e la dolcezza del tuo sorriso saranno sempre nei nostri cuori con eterna nostalgia. I tuoi cari.

MARIO SELVINELLI
m. 20/7/1995

Così dice il Signore:
"Io sono la luce del mondo,
chi segue me non camminerà
nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita".



ALESSANDRINA MASSERINI
m. 21/5/2014

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.



Salmo

Defunti



GIANFRANCO COLOMBI
n. 16/7/1939 - m. 22/4/2015

Non l'abbiamo perduto,
egli dimora prima di noi nella
luce di Dio.

I tuoi cari.

NICOLETTA SIGNORI
n. 1961 - m. 26/5/2015

"Non cade lacrima dai nostri
occhi e non c'è sospiro nel
nostro cuore
senza una risposta di Dio".

Papa Giovanni XXIII



*Siamo al servizio della gente con serietà,
competenza e onestà*

Funerali completi a partire da 1,800 euro

Onoranze Funebri
CAPRINI

UFFICIO e ABITAZIONE: ALBINO via Roma, 9
tel. 035 774 140 - 035 511 054 (6 linee r.a.)

vasto assortimento di: **LAPIDI e MONUMENTI - SERVIZIO di AUTOAMBULANZA**

GENERALI
Onoranze funebri
P.C.P.srl
sede: via Redipuglia, 27 - RANICA

“I Sacramenti esprimono e realizzano un’effettiva e profonda comunione tra di noi, poiché in essi incontriamo Cristo Salvatore e, attraverso di Lui, i nostri fratelli nella fede. I Sacramenti non sono apparenze, non sono riti, ma sono la forza di Cristo; è Gesù Cristo presente nei Sacramenti. Quando celebriamo l’Eucaristia è Gesù vivo, che ci raduna, ci fa comunità, ci fa adorare il Padre. Ciascuno di noi, infatti, mediante il Battesimo, la Confermazione e l’Eucaristia, è incorporato a Cristo e unito a tutta la comunità dei credenti. Pertanto, se da un lato è la Chiesa che “fa” i Sacramenti, dall’altro sono i Sacramenti che “fanno” la Chiesa, la edificano, generando nuovi figli, aggregandoli al popolo santo di Dio, consolidando la loro appartenenza.”

(Papa Francesco, Udienza generale, 6 novembre 2013)